

PARATORE, *presidente della Commissione finanza e tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARATORE, *presidente della Commissione finanza e tesoro*. La Commissione finanze e tesoro ha preso in esame tutti gli emendamenti presentati da colleghi, che importano aumenti di spese dei singoli capitoli, e ha dato il parere complessivo che io ho l'onore di leggere alla Camera:

« La Commissione, di fronte alla gravità di una situazione finanziaria, la quale è tale da permettere di prendere in considerazione solo le proposte di aumenti di spese che presentano i caratteri della improrogabilità e della più assoluta urgenza, non crede di dare parere favorevole a emendamenti su aumenti spese che non siano suffragati dalla dichiarazione fatta dal Governo, sotto la sua responsabilità, che concorrano i requisiti di cui sopra.

« Nel caso in esame, la Commissione non esprime parere favorevole all'accoglimento di tutte le proposte di aumento di stanziamento per i capitoli del bilancio dell'interno.

PEANO, *ministro del tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEANO, *ministro del tesoro*. Io convengo pienamente nelle conclusioni della Commissione di finanza.

I bilanci rappresentano fra di loro tutto un complesso che poi si riassume, per la parte attiva e per quella passiva, nel riepilogo annesso al bilancio della entrata e non è possibile mutare, in sede di discussione, o almeno non è ammissibile di mutare, in sede di discussione, queste cifre.

In altri Parlamenti in questi giorni molto si sono discussi i bilanci; ma le proposte sono venute tutte per diminuire le spese, e non per aumentarle. (*Vive approvazioni*).

Io ricordo che nel Parlamento francese si è fatta la proposta di un gruppo, che è al di sopra di tutti gli altri gruppi, il gruppo della difesa della pubblica sicurezza dei contribuenti, e delle finanze dello Stato!

Qui, questo gruppo, o almeno questa idea, dovrebbe trionfare perchè non si corra, o da una parte, o dall'altra, all'aumento delle spese. Perciò mi associo alle conclusioni, della Commissione di finanza e tesoro. (*Commenti all'estrema sinistra*).

TONELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TONELLO. Osservo che il relatore avrebbe potuto fare prima le sue dichiarazioni

testè lette, inquantochè, ci saremmo risparmiati la fatica di esporre i nostri desiderata.

Trovo poi specialmente strana la teoria enunciata in questo momento dal ministro Peano, teoria vecchia e giusta, per la quale si dovrebbe fare una lega di difesa del contribuente. Ma ciò solo quando voi avrete un bilancio dello Stato il quale risponda ai bisogni di tutti i cittadini, e risponda alle esigenze della civiltà, ma finchè lasciata la vecchia forma del bilancio e le forme parasitarie, che aggravano le spese dello Stato, allora avremmo diritto di proporre sempre le nostre modificazioni, e le nostre proposte.

LUCIANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANI, *presidente della Commissione degli interni*. Le ragioni che hanno ispirate le conclusioni formulate dalla Commissione di finanza e tesoro, non possono trovare dissensi nella Camera, perchè sarebbe davvero uno spettacolo sconcertante vedere che una sola Commissione provvede alla tutela dell'Erario, e che questo supremo interesse, sia trascurato invece dalle altre Commissioni.

La Commissione degli interni, quindi, si associa alle conclusioni della Commissione di finanza e tesoro, pur riservandosi, caso per caso, di formulare le sue proposte. (*Commenti a sinistra*).

Con questo non fa che confermare i concetti svolti in quell'ordine del giorno, giacchè l'ordine del giorno riserva i casi nei quali sia assolutamente giusto e necessario procedere ancora ad aumenti di stanziamenti.

MATTEOTTI. Allora la corsa è riaperta! (*Commenti all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Onorevole Vella, mantiene la sua proposta?

VELLA. La mantengo, perchè si tratta dei tubercolotici, e non credo di dover spendere parola per dimostrare la gravità e l'importanza dell'impostazione.

FACTA, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FACTA, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Non vedo la necessità di fare un nuovo stanziamento, dal momento che abbiamo già nei residui attivi in base alle leggi vigenti delle disponibilità.

Non vedo la necessità di quest'aumento, che rientra in una di quelle categorie accennate. Quindi devo, come già dissi ieri, assolutamente non accettar la proposta.